

I golpisti del piano «Solo» progettano d'internarli Gli «enucleandi» romani raccontano i giorni del '64

Pochi personaggi di spicco molti funzionari della Cgil «Non eravamo un pericolo» Dove sono gli altri nomi?

# «Noi proscritti e sovversivi armati di trattori e ciclostili»

All'ora X, li avrebbero prelevati da casa e spediti in Sardegna, per la «rieducazione». Sindacalisti, intellettuali, funzionari di partito: gli «enucleandi» romani raccontano i giorni della paura. Ma tra loro i nomi di spicco sono pochi: dov'è il resto dell'elenco? Acea, Poligrafico, Snia, Italcable: ecco le fabbriche controllate dagli uomini di De Lorenzo.

CLAUDIA ARLETTI

Erano i primi anni Sessanta. Gli uomini del generale prendevano appunti, passavano giorni al telefono, riempivano schedari, stilavano elenchi. Per preparare il colpo di stato che, guidato da Giovanni De Lorenzo, avrebbe consegnato il paese alla destra, si dovano un gran da fare. Il progetto stabiliva che, all'ora X, 20 mila carabinieri avrebbero «spugnato» l'Italia. E, per stroncare subito qualsiasi tentativo di resistenza, centinaia di potenziali leader sarebbero stati deportati in Sardegna. Li chiamavano «enucleandi» (da «enucleare»?). Molti di loro sono ancora sconosciuti, perché l'elenco stilato dai cospiratori resta in un cassetto, che qualcuno ha tutte le intenzioni di tenere chiuso. Però, qualcosa si sa. Una prima serie di nomi è stata pian piano ricostruita. E, fra coloro che i carabinieri golpisti avrebbero «accompagnato» in Sardegna, figurano molti romani. Ci sono intellettuali, dirigenti sindacali, comunisti, socialisti. Ma è probabile che si tratti di un elenco, oltre che incompleto, secondario. Altrimenti, si potrebbe solo concludere che il progetto fu elaborato da una regia sgangherata e incompetente. E il golpe, se mai fosse arrivato, sarebbe sta-



Manifestazioni di braccianti nel 1964

golpe non sarebbe mai riuscito. Ci sarebbero stati dei morti, ma in Italia il movimento democratico lo avrebbe stroncato.

«La strategia seguirono i cospiratori, mentre compilavano la pratica-enucleandi? Scendendo i nomi, si può ipotizzare che ragionassero così: da una parte, dovevano essere spediti in Sardegna gli ex partigiani (è il caso dello stesso Falaschi), fossero o no politicamente attivi; dall'altra, c'erano quei dirigenti che, in qualche

modo, avevano un tale seguito tra la gente, da poter guidare un'eventuale contro-golpe. Forse per questo i sindacalisti nell'elenco superano di gran lunga i dirigenti di partito. Furono, molti autentici leader vennero stranamente esclusi. Dice Angelo Marroni, consigliere regionale Pci: «Ritrovarmi nella lista mi ha sorpreso. Allora, io ero nella segreteria provinciale dell'Alleanza contadini, che adesso si chiama Concoltivatori. In effetti, quelli erano i tempi delle grandi manifestazioni di coloni e io ero in grado

di portare per le strade del centro i trattori. Lo stesso si può dire per Angelo Campanoni, anche lui in elenco. Ma non eravamo certo importanti e nemmeno troppo pericolosi. In quel periodo, l'azione più rischiosa che mi capitò di svolgere per conto del Pci, fu individuare una casa di contadini per sistemarvi una macchina-ciclostile». Rinaldo Scheda, nel '64, era membro della segreteria nazionale Cgil. Racconta: «Vemmo quando ero partigiano avrei mai fatto male



ad una mosca. È curioso che mi reputassero pericoloso. Longo, un giorno, chiamò da parte me e Lama. Ci avvertì di stare attenti, perché era stata stilata una sorta di lista di proscrizione. Si discusse se cambiare o no di casa, o se era il caso di domire il più possibile da amici. Certo, erano giorni di paura. Ma, un po' per fatalismo, un po' perché mi sembrava assurdo di essere cost nel minno, io decisi di non muovermi da casa mia».

«Colpire il sindacato: sembra che, per gli uomini di De Lorenzo, la parola d'ordine fosse questa. Tullia Caretoni, eletta senatrice psi nel '63, si sente «enucleanda per una svista». I socialisti più a sinistra erano nel mirino, spesso anch'io ero costretto a passare la notte fuori di casa. Ma è singolare che il mio nome compaia in quell'elenco. Che ci faccio, io, in mezzo a tutti quei sindacalisti?». A Roma, in quei giorni di protesta e di paura, gli aspiranti golpisti tenevano d'occhio alcune aziende importanti, come la Italcable. Dice Luciano Bergamini, ex sindacalista: «Lavoravo molto anche per il Pci. Ma credo proprio di essermi ritrovato nella lista a causa della mia attività sindacale. In effetti, ero piuttosto

conosciuta». Anche la Snia di Colferro, che produceva armi, l'Acea, il Poligrafico erano sotto controllo. Ma come mai, per esempio, non si puntò sulla gente della Fatme, una fabbrica che nelle manifestazioni era sempre in prima fila e sfornava di continuo quadri sindacali? È davvero pensabile che i golpisti progettassero di internare una serie di figure «minori» e di lasciar liberi i capi? Nella lista di De Lorenzo c'è Luciano Lama. Pure, non compaiono sindacalisti che, all'epoca, avrebbero potuto davvero guidare una rivolta, come Gino Cesaroni, dirigente del movimento contadino e segretario Pci dei Castelli. Ancora, non c'è il nome di Mario Pochetti, popolarissimo responsabile della Federbraccianti, né quello di Ugo Vetere, che, all'epoca, era nella segreteria dei dipendenti statali. In compenso, abbondano mitissimi medici e semi-sconosciuti funzionari di partito. Dice Angelo Marroni: «Mi sembra un elenco poco intelligente. Se la gente da internare fosse stata solo questa, un colpo di stato non sarebbe mai riuscito. Alla resistenza i capi non sarebbero certo mancati. Il problema è: chi c'è nel resto della lista?».

## Licenziamenti Videolux Una piccola grande azienda chiusa «d'ufficio» perché troppo scomoda

In 35 hanno impugnato il licenziamento. Stamane ci sarà la prima udienza davanti al pretore. La «Videolux srl» - industria di sviluppo e stampa film - è già chiusa da oltre 2 mesi, ma i dipendenti sostengono che l'azienda potrebbe tornare a vivere: «basterebbe volerlo». In effetti, la piccola fabbrica sull'Anagnina ha chiuso i battenti in un momento in cui era tutt'altro che in crisi (ha effettuato anche le lavorazioni di molti film Oscar, tra cui «A spasso con Daisy», «Nuovo Cinema Paradiso», «Enrico V»). Anzi, andava così bene da far fastidio a due autentici colossi della cinematografia, «Technicolor» e «Telecolor» (peraltro in perenne concorrenza tra loro). Le due industrie, dopo lunghe insistenze, sono riuscite a comprare la Vi-

deolux, che è stata fatta «rinascere» con un capitale sociale di appena 20 milioni. L'acquisto risale a un anno e mezzo fa. Dopo poco, è stato annunciato che l'azienda avrebbe dovuto chiudere. Il 30 ottobre, cinquanta dipendenti sono stati messi alla porta. Una parte, circa quindici persone, hanno ottenuto il prepensionamento o hanno accettato gli incentivi. Gli altri hanno occupato lo stabilimento. Troppo specializzati per trovare un'altra occupazione, troppo giovani per avere diritto alla pensione, chiedono che la Videolux riapra. Scrive in una nota il consiglio d'azienda: «L'amaro sugo di questa sporcata vicenda è che due grandi aziende sono riuscite a levar di mezzo un concorrente piccolo, ma notissimo nel settore».

## Dopo un mese di dibattito nelle sezioni domani alla Fiera cominciano i lavori Al via il congresso del Pci romano In poltrona anche 110 «simpatizzanti»

Al ventesimo Congresso della federazione romana comunista mancano, ormai, circa 24 ore. Tutto pronto per la kermesse che si terrà nel teatro della Fiera di Roma. Parteciperanno 790 delegati, 680 eletti dai congressi di sezione e 110 in rappresentanza degli esterni. Ieri, il dato ufficiale di 182 assise di sezione: 54,51% Occhetto, 40,85% Rifondazione, 4,61% Bassolino.

FABIO LUPPINO

La lunga attesa è finita. Il lungo percorso, che nelle sezioni comuniste romane è cominciato il 5 dicembre, si concluderà tra circa ventiquattrore. Tanto manca all'apertura dei lavori del ventesimo congresso della federazione del Pci capitolino, alla kermesse cui daranno vita i 680 delegati iscritti, e per la prima volta, ufficialmente, ma senza diritto

di voto, 110 esterni, sinistra indipendente, sinistra dei club, comitati per la costituente e «registrati» nelle sezioni.

Se ancora non si conoscono le attribuzioni esatte, per mozione, dei delegati, ieri l'ufficio stampa di via Donati - sede della federazione romana comunista - ha ufficializzato i dati dei 182 congressi di sezione. Solo piccoli sposta-

menti rispetto alle cifre ufficiose di lunedì. La mozione Occhetto si attesta sul 54,51% con 7.402 voti; 40,85% raccoglie «Rifondazione comunista» (5.547 voti); e 4,61 va ai bassoliniani (626 voti), la mozione «Per un moderno partito antagonista e riformatore». Le sezioni, inoltre, consegnano non a questo congresso, ma a quello di Rimini, un risultato definitivo per Roma (visto che l'assise di federazione su questo non voteranno da regolamento) su nome e simbolo: 58% al Pds, 41% al Pci-Ds.

I congressi delle sezioni romane hanno registrato una partecipazione straordinaria: 13.700 iscritti, pari al 50,4%, hanno espresso la loro preferenza sul nome, sul simbolo, sulle mozioni - commenta Carlo Leoni, segretario della federazione capitolina comu-

nista - È una cifra record, superiore a quella dello scorso anno e ai congressi delle altre grandi città. È evidente, rispetto allo scorso anno, l'espansione dei consensi alla proposta di dar vita ad una nuova formazione politica della sinistra.

Il congresso di domani sarà introdotto, come consuetudine, dal segretario romano. Poi prenderanno la parola Fabio Mussi, per la prima mozione, e Antonio Bassolino per la terza. Tre giorni di dibattito, che sarà chiuso dalle contro-repliche, dal voto sulle mozioni e dall'elezione dei 23 delegati iscritti e di 6 «esterni» per Rimini. Il congresso, secondo Carlo Leoni, dopo le polemiche di questi mesi, dovrà «postarsi su un terreno più avanzato e cioè «quale partito e quali

contenuti dell'opposizione per l'alternativa a Roma». «Questa risposta - conclude Leoni - dobbiamo darla tutti insieme, tutte le componenti del partito romano sono chiamate a dare questo contributo».

È questa volta, anche con il contributo degli esterni. Oggi si chiuderanno le assemblee dei non iscritti «registrati». Se ne sono tenute, da lunedì, venti, (una per ogni circoscrizione), dove sono stati eletti parte dei delegati dei 110 «esterni» che parteciperanno al congresso della Fiera di Roma. Ieri, intanto, alla Casa della cultura sono stati designati gli ultimi rappresentanti per i comitati della costituzione.

Gli «esterni», forse, domani per mezzogiorno, convocheranno una conferenza stampa.

**DA LETTORE A PROTAGONISTA**  
**DA LETTORE A PROPRIETARIO**  
**ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»**  
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

**SALVIAMO LA CITTÀ CAMBIANDO LA PERIFERIA**  
VENERDÌ 18 GENNAIO 1991 ORE 17.00 nella sala della Protomoteca in Campidoglio  
RIUNIONE indetta dalla Consulta della Città dei Comitati di Quartiere, delle Associazioni, dei Consorzi della periferia romana con all'ordine del giorno i seguenti punti:  
- valutazione sulla manifestazione e incontro con il sindaco F. Carraro del 18-12-1990;  
- strutturazione del «Coordinamento S.O.S. Periferia»;  
- discussione sulle successive iniziative e sui tempi e modi della preparazione del CONVEGNO sulla periferia.  
Durante la riunione sarà distribuito il questionario per la preparazione del libro bianco sui mali della periferia romana, strumento di indagine, denuncia e base per la piattaforma della periferia di Roma Capitale.  
Consulta per la città: **Comitati di Quartiere:** Tor Bella Monaca, S. Basilio, Tor Sapienza, Quartaccio, Alessandrino, Colleverde, Fidene 2, Tavernelle, Ottavia, Valle Fiorita, Borghesiana, Colle Prenestino, Carancola, Fontana Candida, Corcolle; **Consorzi:** Pratolungo, Due Colli, Colle Aperto, Colle Regillo, Tereselle, Osa, Castiglione, Nuova Capanna Murata, Valle Margherita, Fosso S. Giuliano; **Ass.ne Inquilini Assegnatari (A.s.i.a.):** Comitato Inquilini di Torre Maura e Frumico; **Ass.ne «Salviamo Laurentino 38»:** Polisportiva Castelfidardo; **Centro Anziani Cuneo Rosso:** Coord. Studenti di Fenena; **Comitato Studenti per Policlinico di Tor Vergata:** Ass.ne Amici della Quarta; **Azione Cattolica Gardinetto;** Servizio Legale Popolare; **C.I.S. (Centro iniziativa sociale Tor Bella Monaca);** Coordinamento III Circoscrizione.  
**Per informazioni, adesioni, denunce telefonare al: «Coordinamento S.O.S. Periferia» - Tel. 4387989**

**COLOMBI GOMME**  
Sondrio s.a.s.  
ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401  
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) TEL. 2000104  
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229  
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742  
**RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA**  
**MICHELIN**  
Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti  
**Abbonatevi a l'Unità**

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08  
**KENWOOD**  
**Midi, La Perla Nera**  
**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**